

Trainati dal risultato elettorale: passano 6 odg

I grillini: acqua «di tutti» In aula con 20 proposte

«Dopo il successo elettorale, sono proprio i nostri simpatizzanti a dirci *Sveglia che siamo solo all'inizio*, ribadendo da un lato la responsabilità affidata alla Lista Civica 5 stelle e dall'altro l'entusiasmo per la concreta possibilità di crescere in fretta». E' con uno stato d'animo più consapevole del solito che ieri pomeriggio il consigliere dei Grillini Matteo Olivieri ha fatto il suo ingresso in Sala del Tricolore. Tra le mani teneva ben 20 ordini del giorno, a partire dallo scottante tema dell'acqua pubblica. «Sono proposte già presentate nel consiglio del pre-elezioni, saltato per mancanza del numero legale — sottolinea Olivieri — non è dunque solo la scia dell'entusiasmo per gli ottimi risultati ottenuti a spingerci, si tratta di idee ragionate e studiate da mesi. Ora però sappiamo di poter contare su un forte sostegno: soprattutto al Nord, dove sono i dati a dirci che siamo molto forti, la speranza di crescere rapidamente è più viva che mai».

I primi due ordini del giorno presentati, mirati a ottenere la modifica dello Statuto di Iren, nata dalla fusione Enia-Iride, partono da una consapevolezza di fondo: il 51% della nuova società non è sufficiente a difendere l'acqua pubblica. «Da un anno e mezzo a questa parte il sindaco Delrio continua a rassicurare tutti dicendo che il con-

trollo pubblico dell'acqua era garantito dal 51% inserito nei Patti parasociali, mentre ora si deve rimangiare la parola data — spiega Olivieri — infatti il Consiglio si trova a dover votare per un rafforzamento del controllo pubblico. La politica del primo cittadino è stata quindi quella del discount, con diritti dei cittadini in svendita. Po-

lemica a parte, restiamo convinti che il 51% non basti e proponiamo le stesse modifiche allo Statuto votate dal Consiglio comunale di Torino, dove è stata approvata una petizione popolare per il controllo al 100% della società che gestisce l'acqua e le reti. In particolare l'obiettivo è unirci al ricorso contro il Decreto Ronchi che vede

l'acqua come un bene con forte rilevanza economica. Questo è inammissibile, si tratta di un bene essenziale per la vita di ciascuno di noi che deve essere accessibile a tutti, la concorrenza a livello economico non deve rientrare in questo ambito».

Gli altri ordini del giorno depositati dai Grillini erano volti a stabilire nel concreto

cosa significhi controllo pubblico da parte di Iren. «Anche in questo caso abbiamo avanzato le nostre proposte — conclude Olivieri — in primis togliere l'Iva dalle bollette dei rifiuti, poi dire no a qualsiasi investimento di Iren sul nucleare promuovendo invece l'utilizzo dei combustibili fossili, fare sì che i tribunali per le controversie siano in Emilia, e impegnarsi per promuovere innovazioni ambientali in campo di rifiuti, gas, telecomunicazioni e ovviamente acqua: possibile che nel 2010 siamo ancora qui a lavare le strade con acqua potabile? Raccogliere quella piovana potrebbe essere una buona idea. Inoltre devono essere previste le dimissioni di amministratori e consiglieri se condannati per reati o gravi infrazioni contro la Pubblica Amministrazione. A nome dei Grillini insomma continuo a portare avanti le nostre idee su trasparenza, risparmio energetico e nuove possibilità».

Francesca Manini

Da sinistra, Beppe Grillo, e il capogruppo dei grillini a Reggio, Matteo Olivieri, candidato sindaco nel 2009. A destra, un'immagine di sala del Tricolore

«Idee ben ragionate non presentate solo sulla scia del voto»

